



**Regione
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta
ASSESSORE A AMBIENTE E CLIMA
RAFFAELE CATTANEO

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Ai Consiglieri Regionali
Piccirillo e De Rosa Gruppo consiliare M5S

Email: lombardia5stelle@legalmail.it

Al Dirigente Servizio Segreteria
dell'Assemblea consiliare del Consiglio regionale Silvana
Magnabosco

Email:
protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it

Al Presidente del Consiglio Regionale
Alessandro Fermi

Email:
protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it

e, p.c.

DIREZIONE GENERALE SICUREZZA
FABRIZIO CRISTALLI

DIREZIONE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI
LEGISLATIVO, RIFORME ISTITUZIONALI,
SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E RAPPORTI CON IL
CONSIGLIO REGIONALE
RICCARDO PERINI

Referente per l'istruttoria della pratica: Mariangela Criscione Tel. 02/6765.3878

Oggetto : ITR 21026 a Firma dei Consiglieri Piccirillo e De Rosa (M5S) con risposta scritta ai sensi art. 117 del Regolamento Generale del Consiglio Regionale su "Proposte per il contenimento delle emissioni in atmosfera prodotte dai cosiddetti falò di Sant' Antonio".

Con la presente, si trasmette in allegato la risposta all'interrogazione specificata in oggetto.

L'occasione mi è gradita per porgere i più cordiali saluti.

L'ASSESSORE

RAFFAELE CATTANEO

Allegati:

File Risposta a ITR 21026_.docx

Referente per l'istruttoria della pratica: Mariangela Criscione Tel. 02/6765.3878

ELEMENTI PER RISPOSTA A

ITR 21026

avente ad oggetto

“Proposte per il contenimento delle emissioni in atmosfera prodotte dei cosiddetti falò di Sant’Antonio.”

A firma dei Consiglieri regionali Piccirillo e De Rosa (M5S)

L’interrogazione in oggetto richiama, ancora una volta, l’attenzione sulla pratica dei falò rituali che ogni anno tradizionalmente si svolgono sul territorio regionale.

Già con risposta ad Interrogazione scritta 2587 degli stessi interroganti (*Criticità relative all’accensione dei cosiddetti falò di Sant’Antonio per la qualità dell’aria*) e, più recentemente, con risposta ad ITR 3077 (*Misure a favore della riduzione dell’inquinamento atmosferico e incremento dei controlli*) in VI Commissione si è avuto modo di soffermarsi sulla specifica disciplina prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2820/2011 in merito alla salvaguardia dei falò e dei fuochi rituali previsti nelle occasioni celebrative del calendario popolare della Lombardia. Le disposizioni di tale atto sono ormai da applicarsi tenuto conto dei sopravvenuti provvedimenti legislativi ed amministrativi, statali e regionali.

Ci si riferisce, in particolare, quanto all’ambito regionale, alla deliberazione n. 7095/2017, che in Allegato 3 consente la possibilità di effettuare combustioni all’aperto di piccoli cumuli di soli residui vegetali solo in particolari condizioni di qualità dell’aria e ne circoscrive i casi applicativi, nonché alla deliberazione n. 3606/2020 relativa alle misure temporanee antismog che possono essere attivate tra il 1° ottobre e il 31 marzo di ogni anno e che prevede, in caso di attivazione delle misure, il divieto di accensione dei falò su tutto il territorio provinciale interessato.

Tanto premesso, nel rispondere in modo puntuale a quanto richiesto, si considerino i seguenti elementi.

1. Regione Lombardia conferma la volontà di contemperare i valori espressi nell’ambito delle tradizioni popolari regionali con le esigenze di tutela dell’ambiente, considerando, oltretutto, il ristretto arco temporale – per lo più tra i mesi di dicembre e febbraio – in cui le manifestazioni rituali in argomento si verificano.

In una prospettiva di aggiornamento e di integrazione e con la finalità di chiarire ai cittadini la disciplina regionale sui falò rituali, si valuterà la sollecitazione posta dagli interroganti di sistematizzazione di tale disciplina in un’ottica di maggiore precisazione delle modalità di svolgimento.

Tra gli aspetti che, anche a fronte di talune richieste di chiarimento pervenute proprio in merito alle condizioni e ai presupposti di autorizzabilità da parte dei Sindaci, verranno presi in considerazione anche quelli evidenziati nell'Interrogazione.

Rispetto ai controlli da parte della Polizia locale per la verifica dell'idoneità e della quantità dei materiali bruciati e la durata di accensione, su quest'ultimo aspetto, peraltro, acquisito il contributo della competente Direzione Generale Sicurezza, Regione, fatto salvo il potere ordinatorio dei Sindaci, potrà sensibilizzare le Polizie locali a vigilare sull'osservanza delle norme che regolamentano l'accensione dei falò. Si segnala, altresì, che, sulla base di quanto considerato dalla stessa DG Sicurezza, il controllo potrebbe essere più difficoltoso nelle piccole realtà locali, dove il servizio di polizia locale potrebbe non essere presente oppure, sebbene esistente, potrebbe non prevedere servizi serali o notturni, data l'esiguità del numero di operatori in dotazione.

2. Nella fase di valutazione per un eventuale sistematizzazione della disciplina regionale si terrà conto, altresì, dell'attività di diffusione delle nuove disposizioni presso i comuni e i cittadini con il fine di migliorare anche la consapevolezza in merito alle ricadute che i falò - e le combustioni all'aperto in generale – possono avere sulla qualità dell'aria e sulla salute.